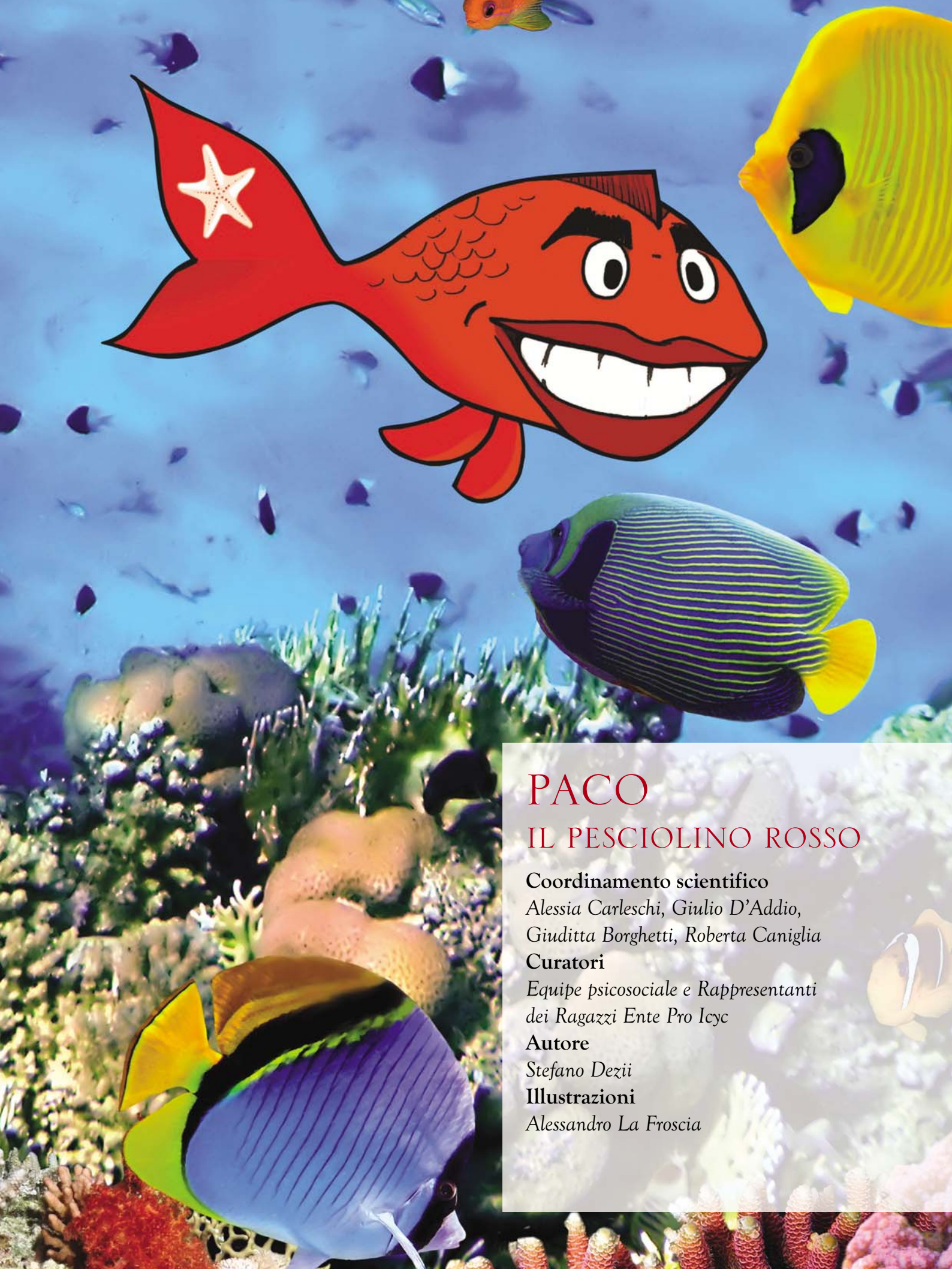
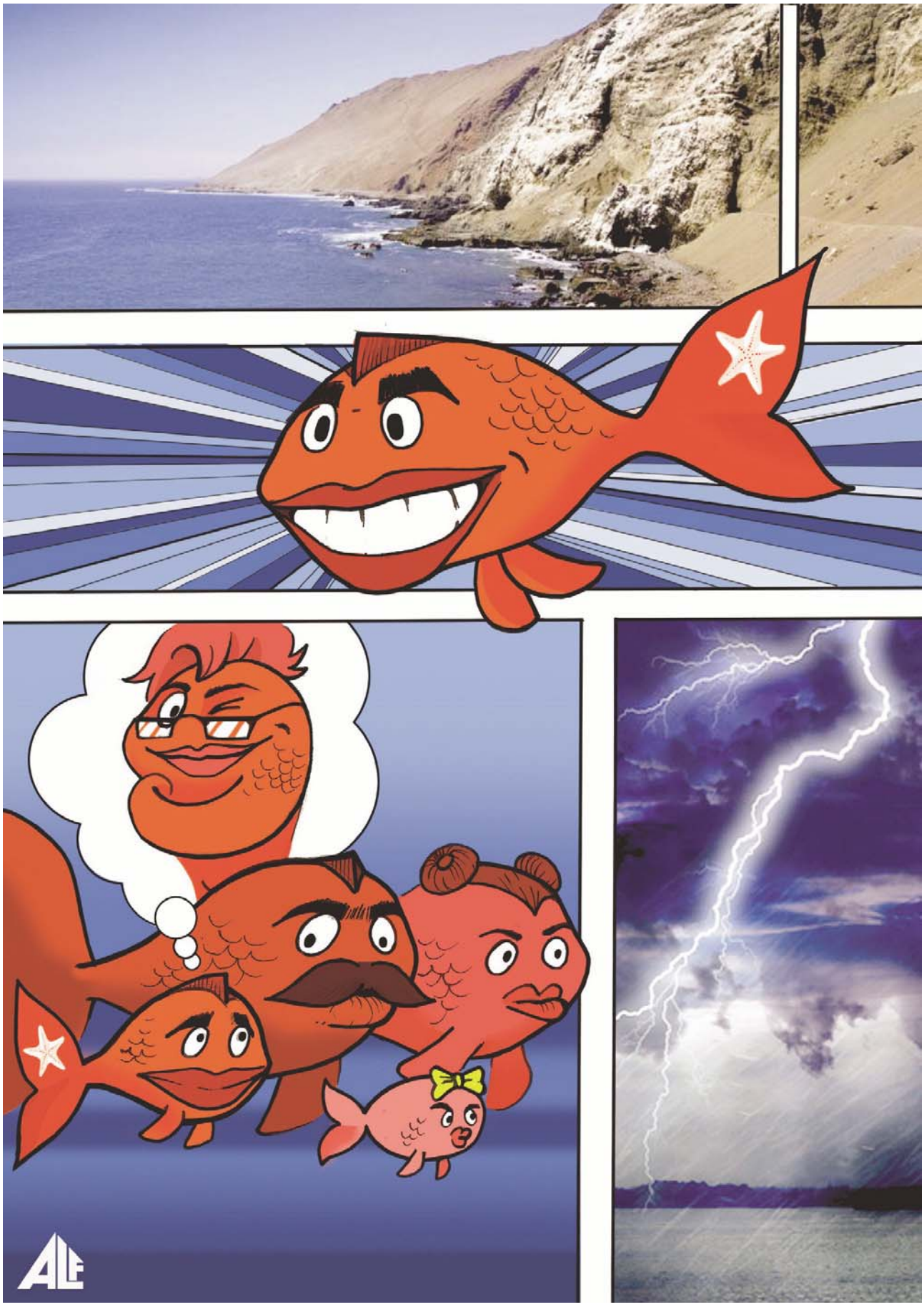
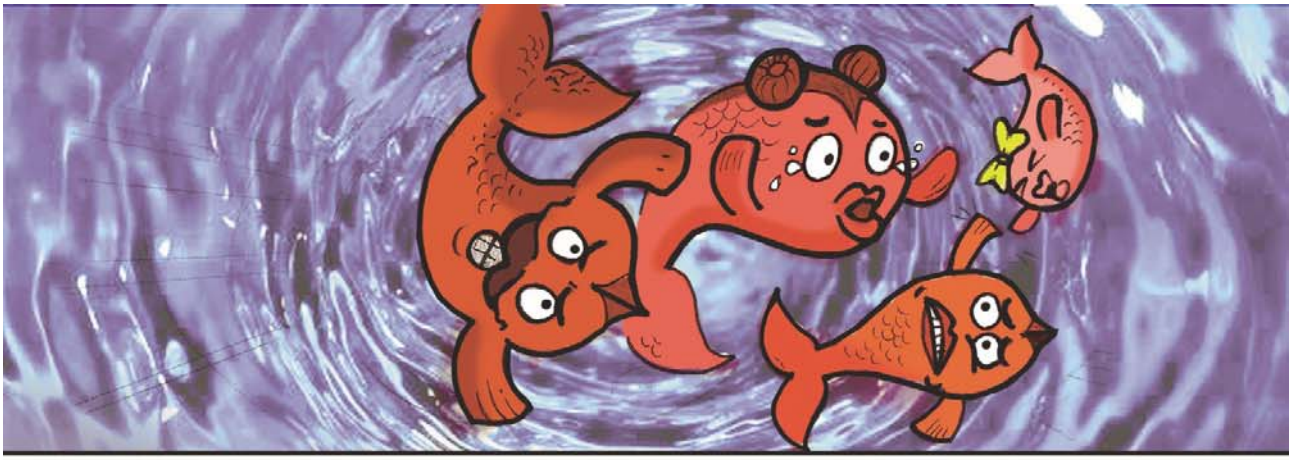


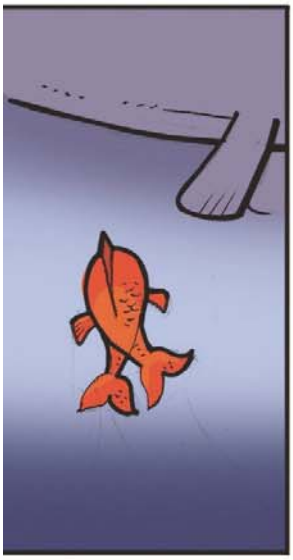
PACO
IL PESCIOLINO ROSSO

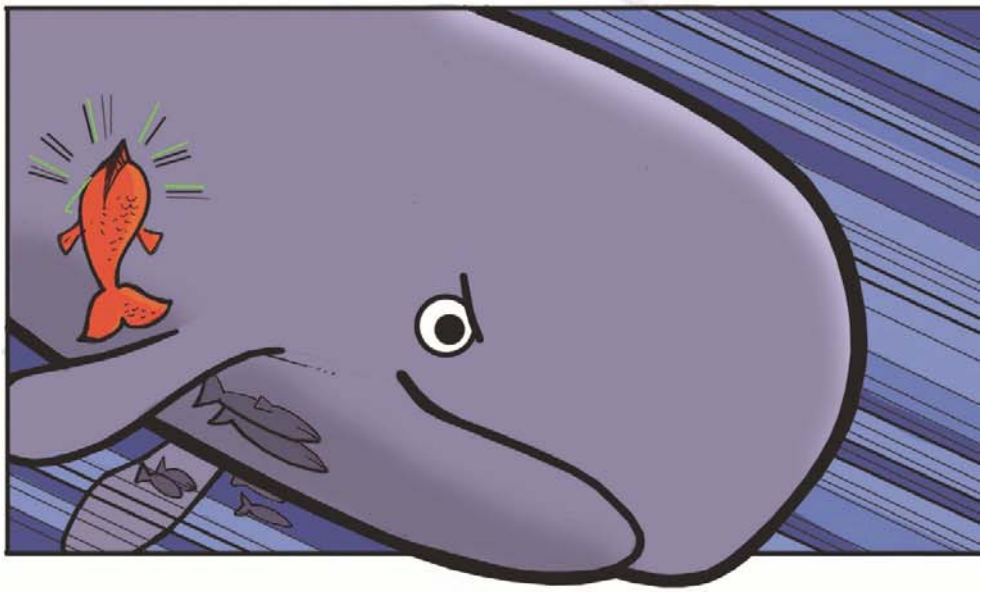
Coordinamento scientifico
Alessia Carleschi, Giulio D'Addio, Giuditta Borghetti, Roberta Caniglia
Curatori
Equipe psicosociale e Rappresentanti dei Ragazzi Ente Pro Icyc
Autore
Stefano Dezii
Illustrazioni
Alessandro La Froscia

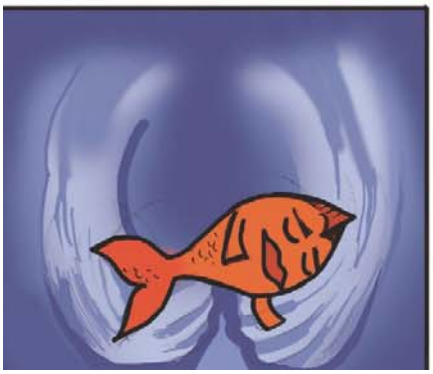

ALE

Era un giorno di gran sole, le acque del Pacifico accarezzavano le frastagliate coste del nord del Chile. In una piccola laguna, al riparo dalle correnti oceaniche, un giovane pesce rosso con una sbrilluccicante “rossa” coda nuotava allegro tra le fluttuanti alghe. Il suo nome è Paco.
Tra le onde della baia si intravedono tre codine rosse e con guizzi di gioia si uniscono al caro amato figlio e fratello.
Papà Pesce Rosso: - Ehi Paco, aspettaci!
Tutta la famiglia ora è al completo, decidono di prendere il largo verso ovest alla ricerca di una vecchia Zia, abitante dei fondali più antichi del pianeta, dove i mari racchiudono insidie sconosciute agli uomini e leggendarie storie per il mondo marino.
Papà Pesce Rosso: - Oggi andiamo a trovare una vecchia zia che vive nei fondali più antichi, lei ha visto molti inverni e molte estati, potrà raccontarvi tante storie del nostro mondo marino, un mondo che vi appartiene, un mondo dalle mille avventure.
E così ebbe inizio il loro lungo viaggio!
Mentre erano a miglia e miglia di distanza dalla baia... il rumore del vento, lentamente ma inesorabilmente, iniziò a dar fiato alla sua voce, nubi nere riempirono il cielo e lampi in lontananza colorarono di un giallo intenso le lontane ferme rocce. Eccola... una gran brutta tempesta.
Il padre di Paco cercò di condurre i suoi verso acque quiete, ma le correnti li respinsero al centro della tempesta come inghiottiti dalla natura stessa, i loro cuori furono attanagliati dalla paura. Tutti gli abitanti dell'oceano cercarono riparo nelle loro fragili abitazioni, mentre la famiglia di Paco era in balia della forza della natura e le loro code scosse dal ruggito dei tuoni. Ansimanti, cercarono di nuotare verso riva, purtroppo mal riuscendoci... poi accade l'inatteso.
Per un istante Paco, distratto dalla maestosità di una balena che andava per nascondersi nei calmi abissi, perse di vista i genitori e la sua sorellina. Con tutte le sue forze nuotò, nuotò ed ancora nuotò contrastando le correnti più gelide, combat-



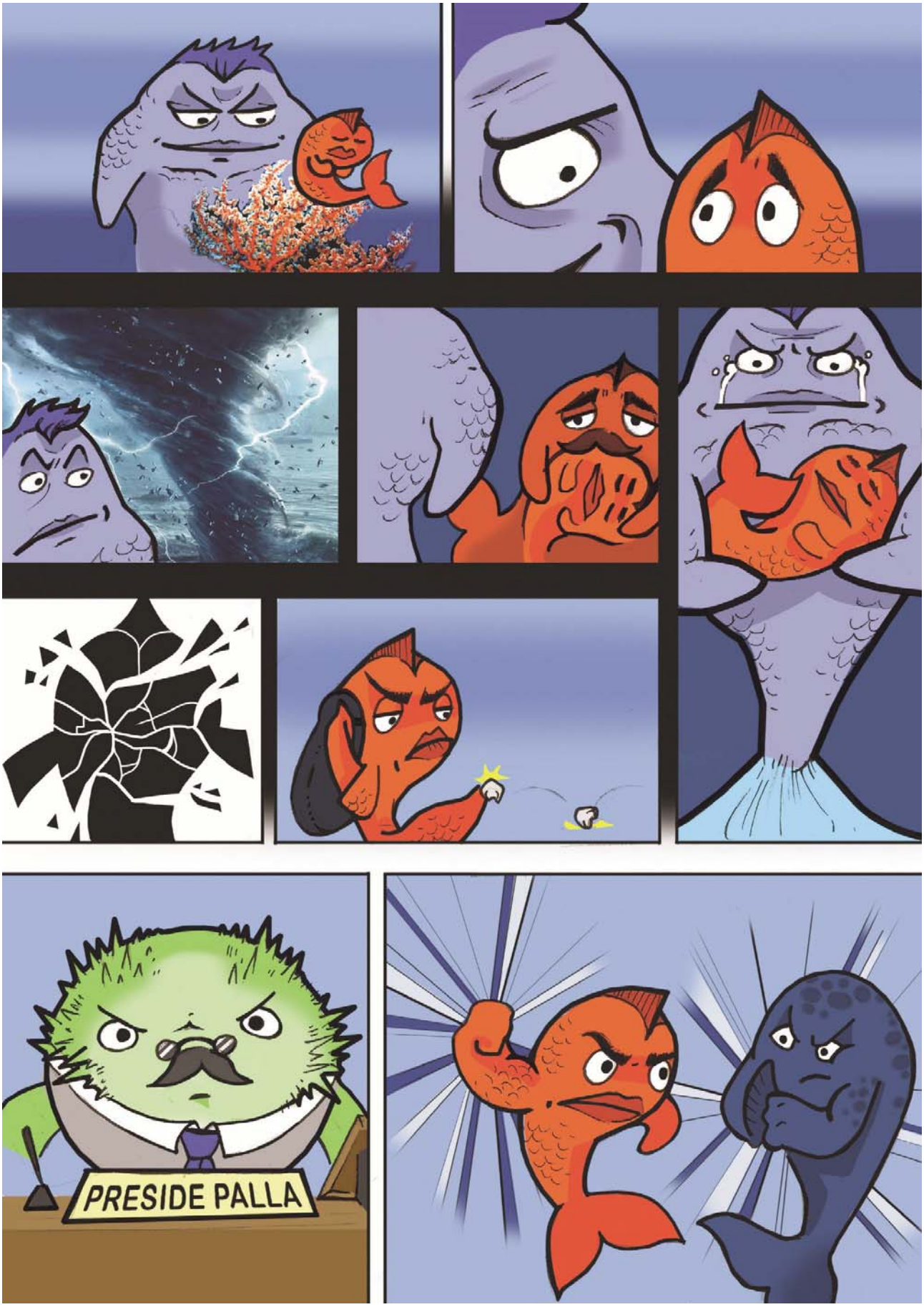


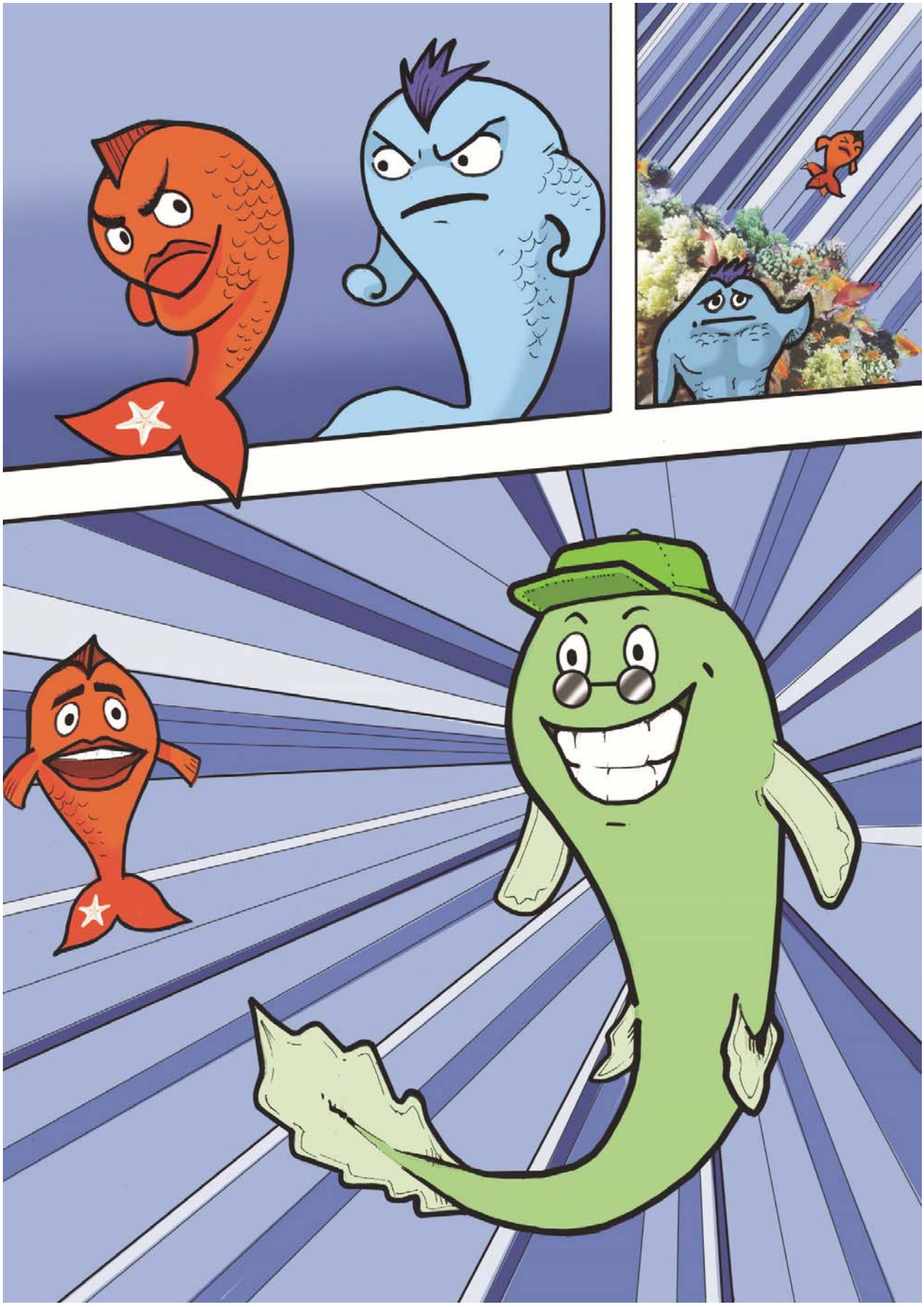


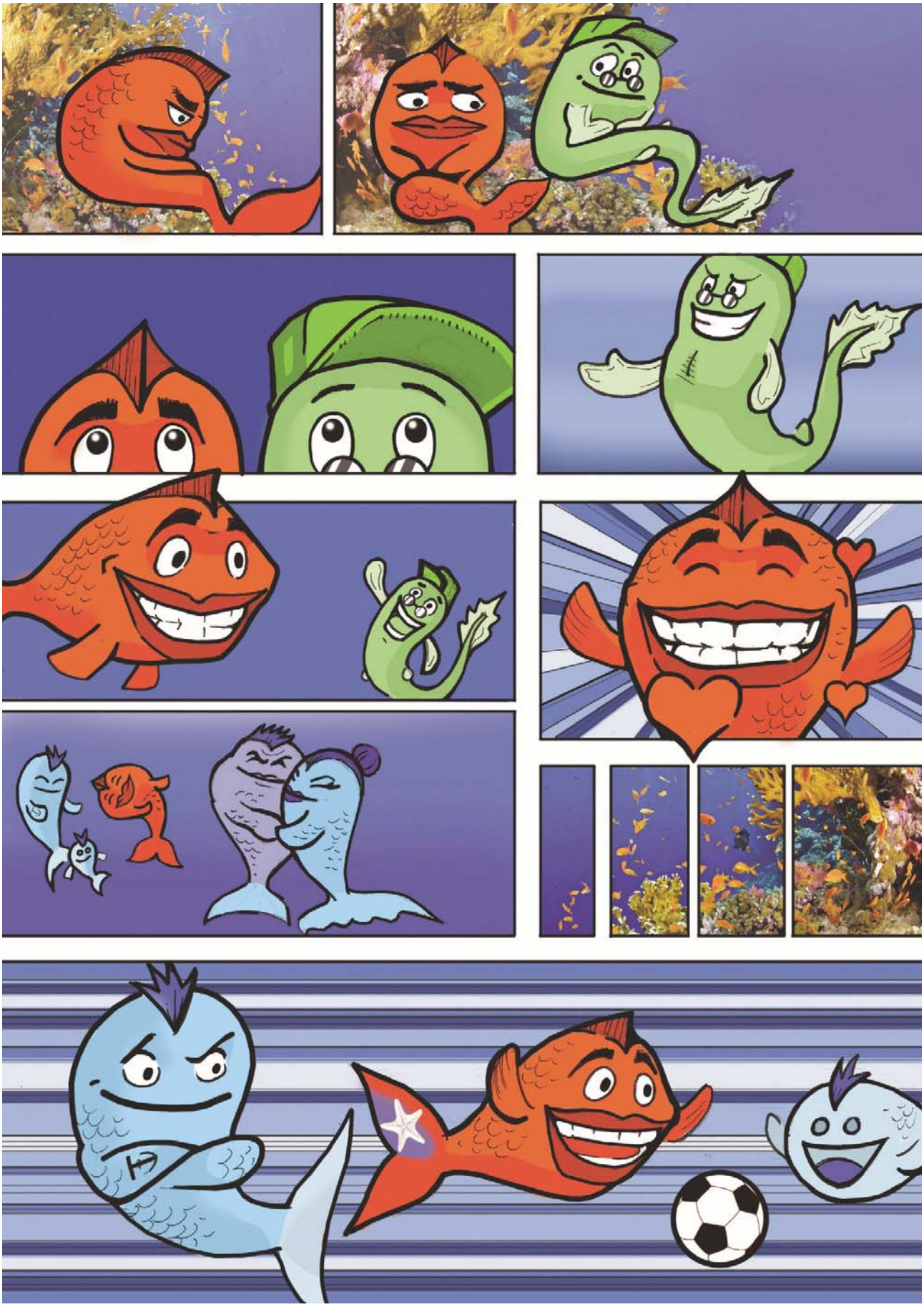


tendo il vento più insidioso, cercò... cercò, senza nessun risultato, non riusciva a trovava la sua famiglia, il suo legame più profondo.
-Aiuto dove siete?! Che cosa sta succedendo, papà, mamma non vi vedo più!- gridava.
Quella fu l'ultima volta che Paco li vide.
Ormai stremato per gli immensi sforzi e con la pinna "dolorante", perse i sensi e si lasciò cullare con fiducia dalle onde dell'oceano in tempesta.
Non so quanto tempo sia passato, non so dirvi quante miglia abbia percorso, ma ora il cielo è libero da ogni nuvola, sul porto i grandi gabbiani riposano uno accanto all'altro; un cane abbaia quasi per gioco, o per paura, al grande pellicano, che con pazienza è in attesa della prossima preda.
Paco, stanco ed inconsapevole, apre gli occhi; intorno a lui tutto fluttua, dei piccoli pesci di color azzurro vivo giocano nel cortile, mentre la loro mamma prepara la colazione per tutti. Destandosi dal suo lettino, Paco si guarda intorno, con una pinnata raggiunge la dolce signora intenta ai fornelli, che con voce rassicurante chiede:
- Ben sveglio piccolo, cosa preferisci per colazione?
Il suo stomaco ascolta il richiamo e senza pensarci due volte chiede il suo piatto preferito ... mettendo in "difficoltà" Mamma Azzurra.. che pensava a "quale piatto poteva piacergli!"
Intanto continua a chiedersi dove si trovi e come sia finito in quella casa. La piccola porta della casupola nel fondo del mare si spalanca ed entra un maestoso pesce Azzurro, con la sua splendida coda color del cielo. Si avvicina a Paco che, intimorito da quella prorompente presenza, dà una pinnata per arretrare di qualche metro e nel fare questo movimento inciampa in un piedistallo sul quale è ben custodito un antico vaso ereditato dalla sig.ra Azzurra dai sui scomparsi zii. Il vaso fa un giro vorticoso su se stesso ed cade a terra frantumandosi in "mille pezzi". Gli occhi di Paco si riempiono di lacrime e quasi d'istinto, notando una finestra aperta, scappa. Con gli occhi chiusi nuota sino allo sfinimento, cercando riparo dentro se stesso, mentre le lacrime si mescolano ai riflessi dei coralli. Placata la rabbia mista a disperazione,

si siede su una roccia.
Dietro di lui appare il pesce Azzurro che con gentilezza gli chiede se può sedersi accanto a lui. Paco acconsente. I due si guardano ed il pesciolino rosso, con occhi interrogativi chiede al maestoso pesciolone: - Scusate... ma... io non capisco proprio chi siete, che ne è stato della mia famiglia... perché mi trovo qui? Cosa è successo?
Il pesciolone Azzurro tira un gran respiro e gli racconta l'accaduto: - Vedi piccolo, io sono qui per aiutarti... Ero con la mia famiglia a molte miglia da casa, per via di una gita decisa all'ultimo momento, quando un ciclone cominciò a percorrere da nord a sud l'oceano Pacifico. Comprendendo di essere in pericolo trovammo rifugio dietro un'imponente roccia in attesa che il nubifragio terminasse. D'improvviso sentimmo da lontano delle urla, dei richiami e decisi, visto che mia moglie ed i miei figli erano al sicuro, di nuotare più velocemente possibile verso quelle voci. Trovai una giovane famiglia di pesci rossi in difficoltà per le forti correnti oceaniche ed in braccio al capo famiglia un giovane pesciolino rosso. Il Papà Pesce Rosso capì che sarebbe stato difficile cavarsela in quella situazione e decise di affidarmi suo figlio...cioè TE...tra le mie braccia...
Sono sincero, d' istinto mi ritrassi e sentii pesare su di me una grande responsabilità, ebbi paura di prendere la decisione sbagliata e quindi presi la scelta più ovvia.
Ti accolsi tra le mie braccia e decisi di portarti al riparo con me.
Mentre papà Pesce Rosso con fatica abbandonava suo figlio nelle braccia del Pesce Azzurro, i due si erano guardarono intensamente; in quell'istante il Papà Azzurro aveva compreso che Papà Pesce Rosso aveva riposto in lui molte speranze, aveva riposto in lui l'avvenire di quella giovane Vita, una nuova vita per Paco.
Dal volto di Paco scivolò una lacrima, per un attimo la sua anima si frantumò in mille pezzi e per diversi giorni non rivolse parola a nessuno.
Il pesce Azzurro e la moglie rifletterono molto sul da farsi e trassero una conclusione: benché ritenessero che Paco non fosse ancora pronto per affrontare una nuova avventura, decisero comunque di iscriverlo alla scuola dei pesci azzurri per socializzare.


PRESIDE PALLA





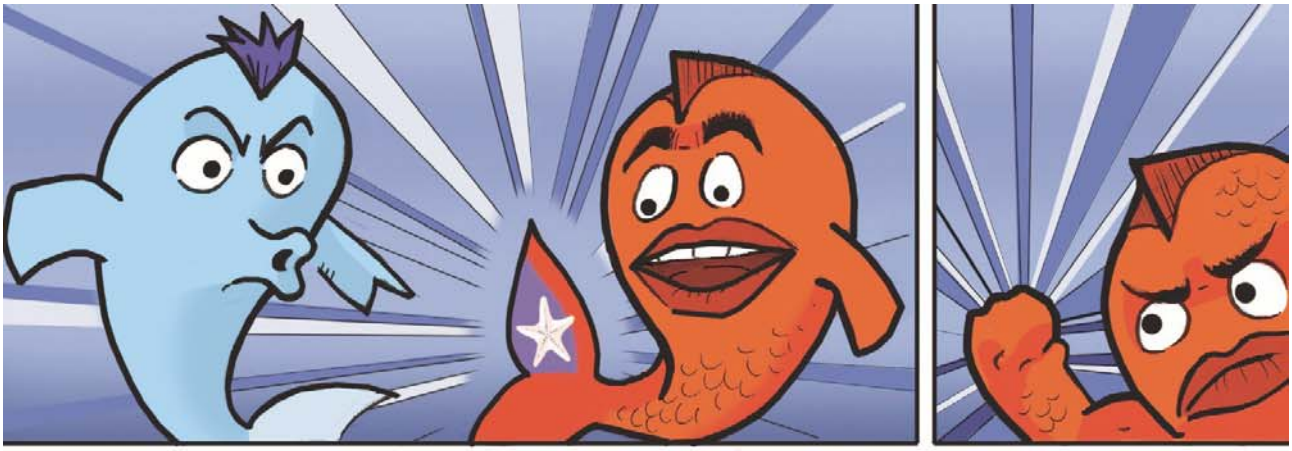
Quel periodo non fu facile per Paco e per la nuova famiglia... Non fu affatto facile per Mamma Azzurra farlo mangiare, seppur si impegnasse costantemente in cucina, addirittura provando nuove ricette. Spesso non capivano cosa stesse accadendo nel suo cuore. Paco si sentiva solo, abbandonato, ebbe la consapevolezza di aver perso per sempre la sua famiglia.

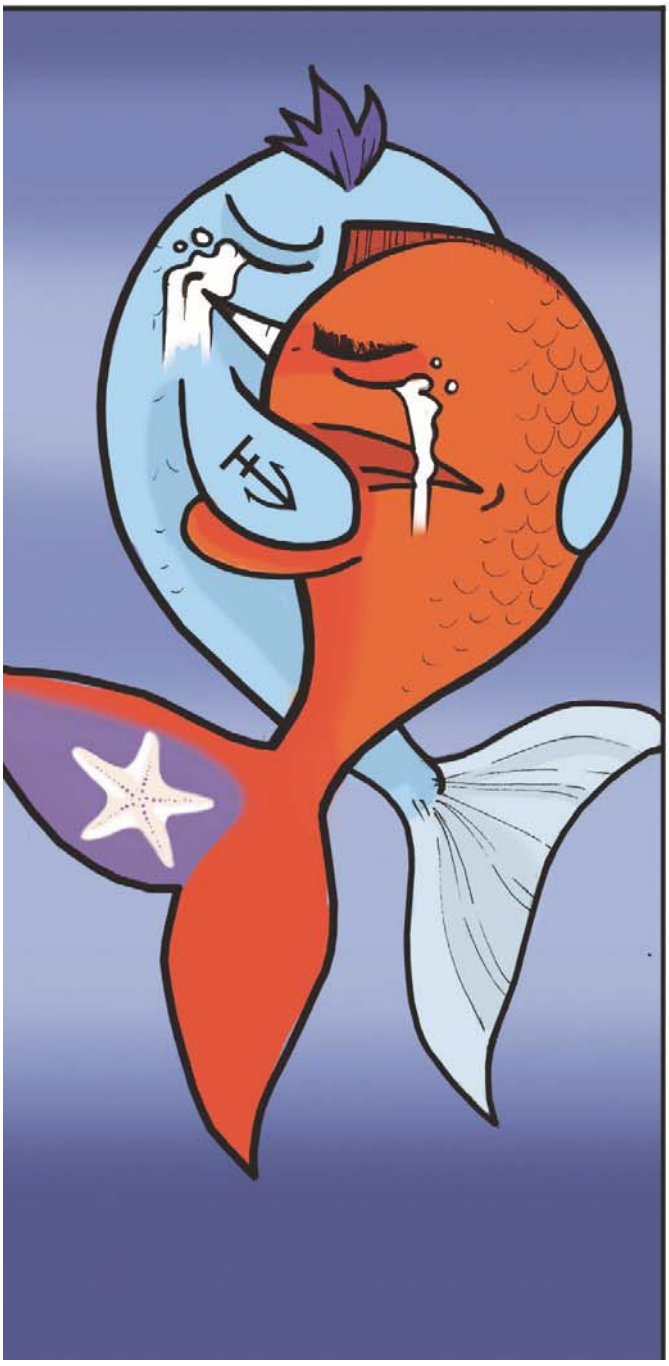
I primi giorni a scuola furono complicati per la coppia di pesci Azzurri, non sapete che imbarazzo quando il Sig. Pesce Palla, preside della scuola, li chiamava per parlare delle "pinnate scomposte" del figlio. Passava le sue giornate scolastiche scontrandosi con i compagni di classe o stando tutto l'orario delle lezioni chiuso in se stesso, ed ovviamente fu vittima di prese in giro alle quali rispondeva con rabbia e frustrazione. I genitori continuarono a parlare con Paco, che però riuscì ad alzare un robusto e spesso muro di corallo tra lui, la famiglia ed il mondo marino circostante. Non ebbe vita facile anche con i fratellini, maggiormente con il più grande che sentiva pesare su di sé l'incapacità dei genitori di comprendere il nuovo arrivato, spesso si azzuffavano e Paco, ogni volta, nuotava via, lontano da tutti, ed ogni volta Papà Pesce Azzurro "spinnacchiava veloce" per trovarlo prima dell'imbrunire.

Dopo diversi mesi giunse nella città in fondo al mare un nuovo compagno di classe, aveva gli occhi che gli brillavano di gioia, con una verdissima codina, sempre pronta a guizzare di qua e di là. Paco lo notò, non riusciva a capire come quella sua diversità lo rendesse così forte, così allegro, così felice, tra tutti quei pesci azzurri. Un giorno, durante la ricreazione, mentre tutti giocavano tra le stelle marine, il nostro amico con la codina verde si avvicinò a Paco che come sempre era in disparte, assorto nei suoi pensieri. Con una scusa si sedette accanto a lui ed insieme guardarono la superficie dell'oceano. Nel loro silenzio nacque qualcosa... i loro occhi si incontrarono.

-Capita spesso anche a me di osservare i confini del nostro mondo ed immaginare la nostra vita diversa, fantasticare su come sarebbe stata SE io o qualcuno per me avesse scelto in un altro modo - disse il pesciolino verde.

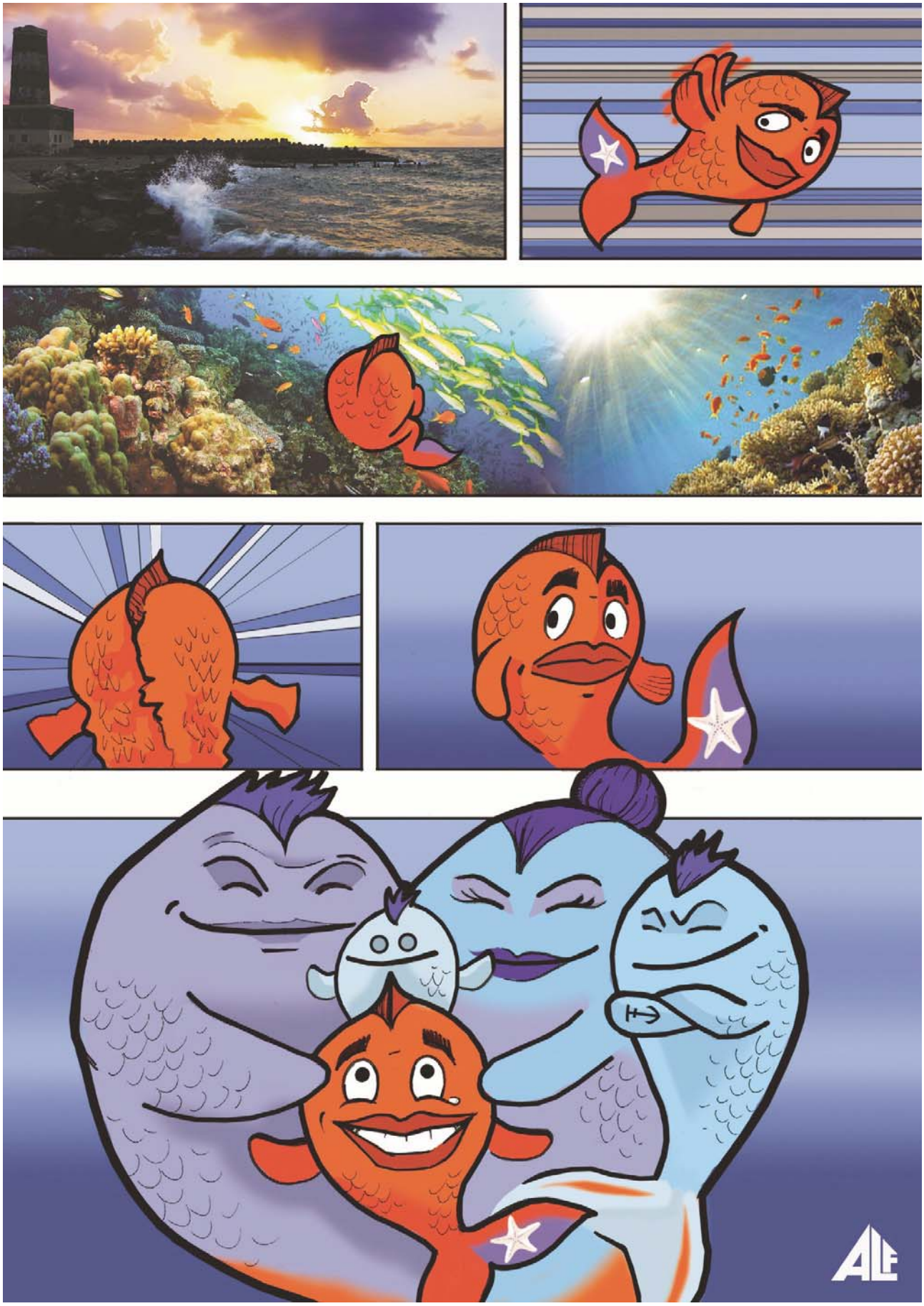
Paco restò sbigottito, qualcuno dopo tanto tempo gli aveva rivolto la parola, e men-





SCUOLA

tre rifletteva su ciò che aveva appena ascoltato, il pesciolino verde con un guizzo si alzò e prima di tornare a giocare con gli altri disse: -"Il silenzio vale più di mille parole amico mio... piacere, il mio nome è Carlito.
Paco gli sorrise, chiuse gli occhi, si alzò dal corallo sul quale era seduto e prima lentamente poi accelerando le sue pinnate raggiunse Carlito e gli altri pesciolini della sua classe.
Passarono i giorni, passarono le settimane, con esse anche i mesi, pian piano, giorno per giorno, paco cominciò a sentire Amore, un Amore vero ed incondizionato, un Amore che lo avvolgeva. Dal primo momento in cui la sua pinna aveva varcato la porta di quella casina senza rendersene conto era entrato a far parte di una nuova grande famiglia, la sua ... Famiglia.
Era felice il nostro amico, con la coda rossa brillante, insieme ad i suoi fratelli nuotava allegro tra i coralli più belli, apprendeva da Papà Pesce Azzurro i segreti del mare e delle sue correnti, imparava da Mamma Azzurra l'umiltà e la gentilezza.
Un giorno, mentre il sole sorrideva alto e i suoi raggi filtravano nel fondo del mare, suo fratello maggiore notò che la sua piccola codina rossa a tratti brillava di un azzurro intenso...di un azzurro speciale.
-Toooh hai il colore della coda come il nostro...! - esclamò.
-E pensare che tante volte mi prendevate in giro per la mia coda.. la mia rossa coda.. tu e gli amici della classe!!
Il fratello Azzurro lo guardò con "rabbia sorniona" e mentre Paco già si preparava per l'ennesima azzuffata, sul volto del pesciolino azzurro nacque un sorriso, Paco lo guardò stupito, ora dopo mesi di tensioni non potettero far altro che regalarsi uno degli abbracci più belli delle loro giovani vite.
Tutto sembrava volgere per il meglio, la mattina di buon ora Paco si alzava ed aiutava Mamma Azzurra a preparare la colazione per tutti poi con i suoi fratelli si avviava canticchiando verso la scuola, non prima di aver abbracciato forte forte i suoi genitori. Ad attenderlo al bivio vicino all'istituto c'era sempre Carlito, pronto a far scherzi a tutti, i suoi voti migliorarono e sul suo volto tornò il sorriso.


ALF

Certi giorni, quelli un po' grigi, dove i pensieri sepolti tornano a galla, dopo aver giocato per ore vicino al molo con i suoi fratellini, Paco, solo soletto, scappava via per lunghe nuotate, verso lo scoglio più lontano e guardando ad Ovest immaginava quei profondi fondali.

-Chissà... Ma io... Beh forse ... però l 'oceano quanto è grande e proprio questi pesciolini azzurri... E chissà se poi quel giorno... Io... la tempesta... Papà Rosso.... e poi Papà Azzurro... le Mamme"

Immaginava come sarebbe stata la sua vita SE non avesse incontrato quel gran pesciolone Azzurro che ora chiamava Papà, e SE non fosse ogni sera coccolato da quella calma e dolce Mamma di nome Azzurra.

Pensava: - E Se non fossero passati di lì?! Se avessi lottato da solo nella tempesta? E se non ci fosse stato un fratello azzurro con cui bisticciare per poi... abbracciarsi? Se mio Padre Rosso fosse riuscito a superare la tempesta o trovare altre possibilità di sopravvivenza?

Cosa sarebbe accaduto... e io... Chissà ... mah!? E se i miei pesci rossi non ce l'avessero fatta?

I suoi pensieri si mescolavano al rumore del mare, un brivido gli salì sulla pinna, di colpo si girò e vide tutta la sua nuova azzurrissima famiglia...

Il sole del tardo pomeriggio accarezzava la superficie dell'oceano, un fievole raggio illuminava la sua Famiglia, ... Paco notò delle chiarissime squame di un fantastico arancione brillante!!

- Tooh!! del "rosso" anche nei pesci Azzuri...

Ora i colori dell'imbrunire vivacizzavano il fondo dell'oceano e di lui con la nuova famiglia ne facevano un perfetto arcobaleno di legami, legami che si mescolano, cambiano .... solidificano volta per volta, comprendendo passato... presente... futuro.

E SE...